



## La svolta L'effetto del referendum anche sugli arretrati

# Acqua, taglio della bolletta: sarà meno costosa dal 2013

BARI — Saranno restituite agli utenti dell'Acquedotto pugliese - a partire dal 1 gennaio 2013 - le somme incluse in bolletta relative alla remunerazione del capitale investito. Il periodo di riferimento è quello che va dal 21 luglio al 31 dicembre 2011. Per il successivo periodo, i calcoli dovranno compensarsi con la nuova tariffa che entra in vigore dal primo gennaio 2013. La comunicazione è arrivata per lettera al Comitato «Acqua bene comune» dall'Autorità idrica pugliese (Aip) - cioè l'assemblea dei sindaci - qualche giorno fa e, ieri, c'è stato un primo incontro interlocutorio fra le parti per chiarire le modalità e il calcolo delle somme da restituire. È questo il primo concreto risultato dopo la sentenza della Consulta, arrivata nei giorni scorsi, che ha obbligato lo Stato (e quindi le Regioni) ad ottemperare al volere dei cittadini che si sono espressi con il referendum del giugno 2011 sui servizi pubblici: nello specifico, quello che prevede l'esclusione dalla tariffa sull'acqua della remunerazione del capitale investito. Nonostante il gestore del servizio idrico (l'Acquedotto) e il socio unico di Aqp (la Regione Puglia) si fossero dichiarati contrari. Nella lettera del 24 scorso inviata al Comitato dall'Aip si legge: «L'autorità ritiene si possa consentire un recupero della quota parte di remunerazione del capitale riconosciuta in tariffa - con riferimento al periodo dal 21 luglio al 31 dicembre 2011 - e che ciò avvenga a sconto dei ricavi riconosciuti ai gestori per il 2013». Questo a partire dal 1 gennaio 2013. «Con riferimento all'anno 2012, invece, il metodo tariffario sarà applicato al solo fine di individuare lo scostamento tra le tariffe effettivamente applicate dal gestore e quelle che si sarebbero applicate con la nuova metodologia. Tale scostamento verrà compensato a valere sui ricavi riconosciuti

(e quindi sulle tariffe applicate) per il 2014».

Ce n'è abbastanza per far drizzare le orecchie ai componenti il Comitato «Acqua bene comune». Spiega Loretta Moramarco, avvocato e componente del gruppo legale del Comitato pugliese Acqua bene comune - Forum italiano dei movimenti per l'acqua: «Vogliamo vederci chiaro e lo abbiamo ripetuto anche nell'incontro di oggi (ieri n.d.r.) con i rappresentanti Aip: il presidente Paolo Perrone, il sindaco Michele Emiliano e il neo direttore Vito Colucci. Si prevede, infatti, la restituzione in quota capitale della tariffazione maggiorata per il 2011, nel 2012, e per il 2012 nel 2014 a sconto dei ricavi



Loretta Moramarco

riconosciuti ai gestori. E se i ricavi non dovessero esserci o dovessero registrarsi perdite, cosa succede?». E ancora: «Per il 2012, è illegittimo pensare a compensazioni con una nuova tariffa che deve essere ancora definita e non sappiamo se sarà maggiore o minore e attendere poi fino al 2014 per il rimborso». Infine, «nella delibera dell'Autorità nazionale per l'energia e il gas, unica titolata a decidere in merito alle tariffe - spiega ancora Loretta Moramarco -

insieme a tutte queste indicazioni, c'è un riferimento a presunti oneri finanziari relativi alle immobilizzazioni, cioè a dire agli investimenti. Non vorremmo che la remunerazione del capitale uscita dalla porta, rientrasse sottoforma di oneri per immobilizzazioni dalla finestra». Il Comitato tornerà ad incontrarsi con i rappresentanti dell'Autorità idrica pugliese, dopo la pausa estiva per continuare l'approfondimento. Intanto, entro ottobre dovrebbe essere fissata dall'Autorità nazionale per l'energia ed il gas la nuova tariffa che deve entrare in vigore dal primo gennaio 2013.

**L. Sar.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA